indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

la domenica

«Prepariamo i nostri cuori»

«Il Signore viene! Per accoglierlo è necessaria quella vigilanza operosa che deve portarci a preparare la strada, a raddrizzare le vie delle nostre scelte, ad abbassare i monti della nostra superbia, a colmare le valli della nostra superficialità, mediocrità, disimpegno, egoismo. Soprattutto è necessario mettersi in un silenzioso ascolto di lui che è la Parola che si fa carne e viene a piantare la sua tenda in mezzo a noi, per rinnovarci, consolarci, sollevarci.

Patrizio Di Pinto

Giovani in visita al Parlamento europeo

Latina. *Presentato il nuovo progetto del consultorio familiare diocesano contro la violenza sulle donne*

Quell'aiuto che serve

Un momento dell'incontro

Come contattare il servizio

Per rivolgersi al servizio basterà contattare la segreteria del Consultorio (tel. 0773–4068004 o scrivere alla mail segreteria@consultoriodiocesanolatina.it). Il servizio è gratuito poiché il progetto "Donna in Rete" è stato finanziato con l'8xmille alla Chiesa cattolica. Inizialmente vi saranno cinque incontri: tre serviranno per accogliere la donna in Consultorio e avviare l'analisi della domanda, per conoscere la difficoltà che sta attraversando, valutare le risorse e predisporre un piano di intervento; previsto un colloquio con un avvocato per delineare la posizione legale del caso specifico e le eventuali opzioni; dopo un esame in equipe per analizzare gli elementi raccolti, vi sarà il colloquio finale con cui alla donna sarà proposto il piano di intervento.

Il vescovo Crociata: «Quando il grido ci raggiunge, non possiamo rimanere distanti; non vogliamo essere freddi ai drammi della vita»

DI REMIGIO RUSSO

Prendersi cura delle donne ferite nella loro dignità di essere umano, per aver subito violenza fisica, psicologica o economica da coloro che pensavano l'amassero. Tanti, troppi casi che dal 2015 sono passati per il Consultorio familiare diocesano "Crescere Insieme", di Latina, con il loro carico di sofferenza indicibile, affrontati con il necessario e giusto supporto caso per caso. Tuttavia, proprio per garantire un servizio migliore è nato il progetto "Donna in Rete", finanziato attraverso l'8xmille alla Chiesa Cattolica, che il Consultorio venerdì scorso ha presentato alle autorità cittadine e alle altre associazioni del terzo settore presso la curia diocesana di Latina, presenti tra l'altro il vescovo Mariano Crociata, il sindaco di Latina Damiano Coletta, il Questore di Latina Rosaria Amato tutti accolti dal presidente del Consultorio Vincenzo Serra. Le relazioni sono state introdotte da una performance teatrale a cura di Palco19 di Simona Serino. Il percorso d'aiuto pensato per le donne vittima di violenza coinvolge diverse figure professionali e servizi (psicologi, psicoterapeuti, avvocato, mediatori, casa famiglia ed altre strutture disponibili per l'accoglienza), con l'obiettivo di impostare un percorso propedeutico alla denuncia all'Autorità giudiziaria, un accompagnamento teso al raggiungimento della consapevolezza di sé per avviare un iter di autonomia psicologica, economica e relazionale della donna. Un'impostazione basata sull'esperienza maturata in questi anni dagli specialisti del Consultorio quando hanno aiutato donne che si rivolgevano alla struttura, addirittura in alcuni casi le donne neanche avevano consapevolezza di essere vittime e per nulla scontato era il loro comportamento finale, come è emerso dalla relazione tenuta da Claudia Visone, psicoterapeuta e coordinatrice del progetto. «Quello che abbiamo notato è che la donna o decideva di non proseguire, per cui non si rivolgeva alla Procura o ai centri antiviolenza cui le avevamo indirizzate oppure andava ma poi si fermava perché posta di fronte alla condizione di dover denunciare per ricevere aiuto», ha spiegato Claudia Visone, «il risultato era che la donna in qualche modo rimaneva bloccata nella spirale di violenza di cui era vittima. Ci si è resi conto, quindi, che le donne in questa situazione avevano bisogno di un accompagnamento psicologico che le aiutasse a uscire da tale spirale e porre fine quindi allo stato di sottomissione e dipendenza emotiva dal partner abusante». Il valore aggiunto del nuovo servizio del Consultorio diocesano sta nella sua caratteristica di sblocco da quella che tecnicamente viene definita la "sindrome della donna maltrattata" grazie ad un intervento su più livelli. Come ha spiegato sempre Claudia Visone: «La presenza dello sportello antiviolenza all'interno del più ampio campo di intervento del consultorio ci permette di intervenire nel caso in cui la donna non è consapevole di essere vittima di violenza e porta una sintomatologia come l'insonnia, stati d'ansia e/o depressione ecc., il caso in cui la donna è consapevole dello stato di violenza ma si è adattata; il caso in cui la donna sa di essere vittima di violenza ma non ha il coraggio di denunciare e infine il caso in cui la donna ha denunciato e ha bisogno di sostegno e accompagnamento psicologico. Questo ci permette di intervenire anche in quelle situazioni in cui la donna è vittima di violenza ma non ne è consapevole, trovandosi al primo stadio della spirale di violenza: lo stadio della negazione». Il progetto prevede, anche, attraverso la Caritas di Latina, di destinare parte dei fondi alle donne che hanno una necessità economica, così da poterle agevolare dal processo di svincolo sul piano economico e supportarle nella gestione dei figli qualora ce ne siano. Soddisfazione e gratitudine è stata espressa dal vescovo Mariano Crociata nel suo saluto. Ha ricordato che «la Chiesa non fa le cose per vantarsene, piuttosto ringrazia il Signore quando riesce ad aiutare qualcuno in difficoltà e a sostenere chi è nel bisogno. Quando il grido ci raggiunge, non possiamo rimanere indifferenti; non vogliamo rimanere insensibili ai drammi della vita e, in questo caso specifico, ai drammi delle donne vittime di violenza». Concludendo, il vescovo ha rimarcato la necessità di educare e far «capire che tra persone non c'è vero amore se non nella reciprocità del dono e dell'accoglienza, nella capacità di aprirsi oltre le proprie attese e i propri bisogni a riconoscere e ad assecondare i bisogni e le attese dell'altro». Un'opera educativa che il Consultorio e la comunità ecclesiale non cessano mai di portare avanti.

Alessandra Galanti

Sezze

Formare i ragazzi per una convivenza civile

Andare incontro ai giovani per educarli al rispetto dell'altro. Con questo obiettivo il Cif, Centro italiano femminile, di Sezze ha organizzato un convegno tenuto giovedì scorso a Sezze sul tema "Diversi ma uguali perché persone. Diventare cittadini del Terzo millennio tra convivenza civile e cittadinanza". Fondamentale il luogo scelto, l'aula magna dell'istituto superiore "Pacifici–de Magistris". A spiegarne i motivi, la stessa presidente del Cif settimo, Alessandra Galanti: «Come Cif abbiamo chiesto di entrare nelle scuole per collaborare a educare i ragazzi al rispetto reciproco e alla solidarietà tra le persone. Per questo abbiamo pensato a un'iniziativa che promuova l'incontro tra gli studenti, che saranno direttamente coinvolti nell'evento, e le istituzioni, sia a livello locale sia a livello nazionale». Dopo i saluti della dirigente dell'istituto Anna Giorgi, sono intervenuti la vicepresidente del Senato Anna Rossomando, il sindaco di Sezze Sergio di Raimo e della presidente regionale del Cif Marita Ricagni e Angela Giustino dell'Università Federico II di Napoli. A coordinare i lavori è stata la giornalista Graziella Di Mambro che ha contato sulla partecipazione del poeta Jeph Anelli. «Questo convegno fa seguito e si pone in continuità con un'iniziativa che si è svolta lo scorso anno», ha concluso Alessandra Galanti, «la sfida dell'incontro tra generazioni, per un reciproco arricchimento e con uno stile di dialogo, rappresenta un impegno fondamentale per la nostra associazione, su cui intendiamo continuare a lavorare».

il convegno

L'importanza di educare i giovani alla democrazia

DI NICOLA TAVOLETTA *

La democrazia e la buona amministrazione in Italia si è sviluppata proprio grazie ai corpi intermedi ad alta vocazione ideale. Per ribadire questa affermazione, ma soprattutto per ricordarla agli adulti, si sono mossi i giovani in un incontro organizzato da Forum 015 tenuto lo scorso mercoledì a Latina sul tema «Dialoghi di educazione civica, i giovani e la democrazia». I protagonisti sono stati proprio i ragazzi del Servizio Civile Universale che hanno rappresentato la Costituzione per lanciare un forte messaggio alla politica, cioè che la democrazia si attua con quelle regole e non con interpretazioni personali, che travisano il significato e lo spirito della Repubblica. Una politica che tra movimenti estemporanei, spontaneismo civico e partiti personali ha perso la funzione della rappresentanza democratica e, quindi, successivamente della buona amministrazione della cosa pubblica. Proseguire su questa strada significa far perdere occasioni di crescita non solo al sistema Paese ma anche a livello locale, a svantaggio soprattutto delle nuove generazioni. Su questi argomenti hanno portato il loro contributo Fabio Massimo Castelli, costituzionalista, e altri rappresentanti delle organizzazioni locali. Da sottolineare, in particolare il saluto portato dal vescovo di Latina Mariano Crociata, il quale ha sottolineato «il nesso stretto che sussiste fra giovani e democrazia, e ciò per due ordini di ragioni. Il primo riguarda la democrazia; essa non è tale se non assicura partecipazione sempre più vasta e se non garantisce processi di ricambio, tra i quali quello generazionale è il più importante. Non si può parlare di democrazia se sono sempre gli stessi ad assumere responsabilità dentro la collettività e se sono solo anziani a detenerle. D'altra parte, – ha proseguito il vescovo – la mancata o ridotta partecipazione delle nuove generazioni alla vita democratica priva quest'ultima di un apporto originale ed essenziale nella rappresentanza popolare e, soprattutto, mortifica la parte più creativa e promettente di essa». Quanto rappresentato da monsignor Crociata è proprio uno degli impegni del Forum 015, attivo in provincia di Latina dal 2015 per promuovere formazione e confronto per l'elaborazione di un percorso per la comunità orientato secondo la dottrina sociale cristiana. Oggi tale alleanza è composta dalle Acli, da Coldiretti, Compagnia delle Opere e Confcooperative ed è animata dalla volontà di offrire ai cittadini e alle rappresentanze politiche un laboratorio permanente di promozione di politiche di sviluppo inclusivo, puntando principalmente sul tema del lavoro.

* Forum 015

In memoria di chi si è donato agli altri

Una rotatoria stradale intitolata sabato prossimo al giovane di Latina Alessandro Mammuccari

Sono trascorsi 29 anni dalla sua morte, un periodo lungo durante il quale a Latina è vivo il suo ricordo e la memoria di come ha vissuto tanto da essere esempio per gli altri. Lui è Alessandro Mammuccari, del movimento ecclesiale dei Focolari scomparso il 2 novembre del 1990, aveva solo 33 anni d'età, a causa di una grave malattia. La città lo ricorderà intitolando a lui la rotatoria stradale tra via San Marino, via Arturo Tosi e via Regione Veneto, con una cerimonia che si terrà alle 15.30 di sabato prossimo, 7 dicembre. A seguire, dalle 16.30, l'appuntamento sarà poi presso l'Istituto comprensivo "Da Vinci–Rodari", in viale Giorgio de Chirico, quando alcuni amici "racconteranno" Alessandro ai suoi concittadini. Domenica, l'8 dicembre, vi sarà infine, sempre a Latina, una celebrazione eucaristica nella chiesa di Santa Domitilla. Questi eventi saranno un'occasione per riflettere sull'eredità lasciataci da Alessandro, soprattutto durante gli ultimi anni della sua vita terrena. Anni in cui, al termine di un percorso interiore improntato alla ricerca di qualcosa che potesse rispondere alle sue più profonde esigenze, scopre "Dio Amore". A promuovere presso il Comune questa iniziativa è stata l'associazione culturale che porta il suo nome e che è nata per promuovere quei valori universali su cui ha basato la sua vita, su tutti la reciprocità e la fraternità. Infatti, chi ha potuto vivere accanto ad Alessandro Mammuccari ha osservato come, sin da bambino, fosse spinto da una grande generosità verso il prossimo; l'ha visto crescere con le problematiche tipiche di tutti gli adolescenti, ma anche con atteggiamenti "controcorrente" e una spiccata sensibilità per la sua città, Latina. L'ha visto impegnarsi in tante attività a favore dei meno fortunati, come quelle portate avanti nel campo profughi del capoluogo pontino, dove organizzava corsi di italiano per adulti e dove giocava con i più piccoli. Ma anche chi non l'ha vissuto così da vicino ha potuto in seguito conoscerlo attraverso il ricordo dei suoi amici e dei suoi familiari.

Alessandro Mammuccari

Marco Catapano

I vigili del fuoco e i marinai celebrano santa Barbara

Mercoledì prossimo sarà festa per i marinai, artiglieri e vigili del fuoco vista la ricorrenza della loro patrona Santa Barbara. Approfittando del giorno festivo, proprio per oggi a Terracina, l'Associazione nazionale Marinai d'Italia "Gruppo F. Iannacci", in collaborazione con l'Ufficio circondariale marittimo della Capitaneria di Porto–Guardia costiera di Terracina, ha organizzato una manifestazione. Appuntamento al Molo del porto terracinese, con l'afflusso delle associazioni d'arma con i gonfaloni, le autorità, i gruppi Anmi, con l'alzabandiera, la partecipazione della Banda musicale di Terracina. Successivamente, vi sarà il corteo per le strade della città, la deposizione della corona d'alloro al monumento ai caduti del mare, contemporaneamente una motovedetta della Capitaneria di porto ne porrà una al largo. Poi si proseguirà per via Roma–piazza Garibaldi–monumento ai caduti dove sarà deposta un'altra corona d'alloro, per arrivare alle 11 alla Messa nella chiesa del Santissimo Salvatore celebrata dal parroco don Luigi Libertini. Altro appuntamento previsto, sarà quello di mercoledì, giorno della ricorrenza, questa volta a Latina con l'organizzazione dei Vigili del Fuoco. Il vescovo presiederà la Messa alle 11 in cattedrale, seguiranno poi iniziative dei vigili del fuoco.

Emma Altobelli